

OBIETTIVI GENERALI DEL BIENNIO

Gli alunni, coscienti della specificità della loro scelta di studio, alla fine del biennio saranno in grado di:

- vivere all'interno della classe in un clima di rispetto reciproco e di solidarietà;
- utilizzare un metodo di studio sistematico;
- individuare e quindi affrontare in modo autonomo le difficoltà che potranno via via incontrare;
- usufruire di un linguaggio sia sintetico che analitico, scritto e orale;
- utilizzare chiavi di lettura diverse, che permettano di accostarsi alle varie discipline;
- possedere un patrimonio di base di nozioni, necessario all'approfondimento successivo nello studio delle singole materie;
- avere la consapevolezza critica delle proprie capacità e caratteristiche individuali ed anche dei contenuti culturali proposti.

OBIETTIVI DISCIPLINARI SPECIFICI DEL BIENNIO

ITALIANO

- Capacità di corretta lettura;
- capacità di comprendere e riferire un testo, letterario e non;
- capacità di produrre testi di tipo descrittivo, espositivo, narrativo, e argomentativo;
- proprietà di espressione scritta e parlata;
- capacità di ascoltare una concentrazione e di prendere appunti, cogliendo gli elementi fondamentali della comunicazione;
- capacità di riflettere sulle strutture lessicali, morfologiche e sintattiche.

LATINO E GRECO

- Capacità di usare le essenziali strutture lessicali, morfologiche e sintattiche;
- capacità di riflettere sui fatti linguistici e di fare confronti, rilevando analogie e differenze, tra latino, greco e italiano;
- acquisizione di un lessico di base che consenta una comprensione approssimata di qualsiasi testo;
- conoscenza di elementi della civiltà e della cultura classica attraverso letture antologiche in lingua originale ed in collegamento, per la classe V, con lo studio della storia.

STORIA E ED. CIVICA

Ad alcuni degli obiettivi sopraindicati per l'italiano si aggiungono:

- capacità di collegare gli argomenti, per avere il senso della successione e contemporaneità dei fatti storici;
- capacità di localizzazione geografica;
- capacità di percepire i rapporti di causa-effetto;
- capacità di fondere la conoscenza dei fatti storici, politici, economici e culturali in un quadro unitario;
- capacità di gestire responsabilmente le assemblee;
- conoscenza delle strutture di base della comunità scolastica;
- conoscenza delle fondamentali istituzioni politiche e sociali e dei principi ispiratori della Costituzione.

GEOGRAFIA

- Capacità di leggere le carte geografiche;
- capacità di usare una specifica terminologia;
- capacità di collegare le specifiche conoscenze della situazione geografica, politica, economica e storica dei vari paesi per arrivare ad una visione d'insieme;
- capacità di individuare i problemi specifici dei singoli paesi.

PROGRAMMI

Con riferimento al programma ministeriale e tenendo conto del livello della classe, valutato inizialmente da prove d'ingresso, verrà svolto il seguente programma minimo.

ITALIANO

Classe IV

- Lettura di passi antologici in prosa e poesia di autori dell'800 e 900;
- lettura di passi scelti della produzione epica classica (Iliade, Odissea, Eneide);
- analisi grammaticale e analisi logica;
- cenni di analisi del periodo.

Classe V

- lettura di passi antologici in prosa e poesia di autori dell'800 e 900;
- lettura de "I promessi sposi";
- completamento dell'analisi del periodo.

Inoltre, entro il biennio, con scansione temporale da determinarsi di volta in volta, è prevista la lettura integrale individuale di alcuni romanzi, sempre dell'800 e 900, e la loro discussione in classe.

LATINO

Classe IV

- Morfologia regolare e principali costrutti sintattici;
- lettura di semplici passi d'autore.

Classe V

- morfologia irregolare;
- sintassi dei casi del verbo;
- approfondimento dei principali costrutti sintattici;
- lettura di una scelta di passi d'autore in prosa e poesia;
- elementi di prosodia e metrica.

GRECO

Classe IV

- Morfologia del nome, dell'aggettivo, del pronome e, parzialmente, dei verbi in _ ;
- cenni di sintassi del periodo.

Classe V

- morfologia del verbo regolare ed irregolare in _ e in _;
- principali costrutti sintattici;
- lettura di una scelta di autori in prosa.

STORIA E GEOGRAFIA

- In conformità al programma ministeriale, da completarsi nell'arco dei due anni.

PERCORSI PROGRAMMATICI

Si sottolinea la necessità per il singolo insegnante di costruire percorsi individuali rapportati alle esigenze della propria classe e ad essa resi noti. Tuttavia, per quanto riguarda l'italiano, si evidenzia l'opportunità di una iniziale ripresa di fondamentali argomenti di morfologia e sintassi, legata alle necessità di un raccordo con il programma della scuola media, di una omogeneizzazione del livello di partenza della classe, di fornire un supporto propedeutico allo studio del latino e del greco.

METODOLOGIE

Oltre alla lezione frontale, necessaria in tutte le discipline, si segnalano le seguenti metodologie:

ITALIANO

- esercizi di analisi grammaticale, logica e del periodo;
- composizione di riassunti, temi, relazioni, prove scritte di comprensione di un testo;
- lettura di testi graduati in base alla difficoltà;
- relazione e discussione in classe di romanzi assegnati come lettura domestica;
- eventuale lettura e discussione di articoli di giornale;
- approfondimenti individuali e di gruppo su temi interdisciplinari.

LATINO E GRECO

- esercizi di traduzione dal greco e dal latino in italiano e viceversa;
- prove periodiche di verifica di vario tipo (esercizi di completamento, traduzione di frasi dall'italiano, prove lessicali, ecc.) senza vocabolario;
- esercitazioni in classe per apprendere l'uso del vocabolario;
- esclusione, per la classe IV, dalle prove scritte del primo quadrimestre, dell'uso del vocabolario, che sarà successivamente concesso una volta ultimato il lavoro di analisi e di preparazione sul testo.

STORIA E GEOGRAFIA

- costante uso delle carte storiche e geografiche;
- lettura di testi e documenti di carattere storico e di attualità;
- eventuale uso di audiovisivi.

VERIFICHE

Per le materie per le quali è previsto un voto sia allo scritto che all'orale;

- almeno 3 prove quadrimestrali scritte, scaglionate opportunamente nel quadrimestre;
- almeno 2 prove orali per materia, opportunamente distribuite nel tempo se positive, affiancate da almeno una terza prova nel caso di negatività di una o di tutte e due le precedenti;
- ad integrazione delle prove orali sono possibili nel quadrimestre al massimo 3 esercitazioni scritte di varia forma (prove lessicali, esercizi di completamento, traduzioni di brevi frasi, test anche a risposta multipla, ecc.) al termine delle singole unità didattiche, utili a verificare il processo di insegnamento apprendimento; i risultati di tali prove, considerati globalmente, vengono utilizzati solo come conferma delle valutazioni delle prove orali;

- in caso di negatività di una esercitazione scritta o in caso di discrepanza tra gli esiti delle esercitazioni scritte e delle verifiche orali, si ritiene indispensabile sottoporre l'alunno ad una ulteriore prova di verifica orale.

Per le materie con voto solo orale:

- almeno 2 prove orali, aumentate a 3 in caso di negatività.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sia nella valutazione in itinere che in quella sommativa i docenti terranno conto:

- dei livelli di partenza e quindi del percorso compiuto sia della classe sia dai singoli alunni;
- del livello di informazione/preparazione raggiunto dal singolo alunno in ogni disciplina, dei suoi ritmi di apprendimento e del tipo dello stesso (se mnemonico o ragionato) della sua attitudine, dell'interesse e della partecipazione attiva delle lezioni;

- del livello globale di maturazione via via raggiunto.

Per quanto concerne più specificamente i voti, si ritiene opportuno:

- non appiattare i voti entro uno spettro valutativo troppo ristretto;
- valutare, nei compiti in classe, solo le competenze relative alle strutture lessicali, e sintattiche su cui verte la specifica prova (ad es., nella traduzione dal latino in italiano non tener conto di errori ortografici);
- definire collegialmente il rapporto giudizio/voto/abilità dell'alunno nel modo seguente:

VOTO	GIUDIZIO	ABILITA'
1-2	prova nulla	quando il tema è pressochè lasciato in bianco o l'alunno fa scena muta
3	grav. insuff.	per lo scritto quando è possibile una valutazione di errori in una prova del tutto negativa; per l'orale, quando l'alunno dimostra estrema confusione e disorientamento.
4	pienam. insuff.	per lo scritto quando appare una comprensione parziale dell'argomento proposto e sono presenti numerosi e gravi errori e/o omissioni; per l'orale, quando l'alunno ha una conoscenza molto lacunosa e incerta dell'argomento.
5	insufficiente	quando l'alunno fa numerosi errori non gravi o pochi errori gravi.
6	sufficiente	quando l'alunno conosce a grandi linee l'argomento proposto e lo esprime con una certa chiarezza.
7	discreto	quando l'alunno conosce abbastanza bene l'argomento ma lo rielabora autonomamente in modo solo parziale.
8	buono	quando l'alunno conosce in modo approfondito l'argomento e lo esprime con apporti critici personali.
9	ottimo	quando l'alunno ha una conoscenza non solo scolastica dell'argomento, lo approfondisce con letture ed esperienze personali, è in grado di fare riferimenti ad altre discipline.
10	eccellente	quando l'alunno unisce alle capacità acquisite uno specifico interesse e una particolare attitudine alla disciplina.

GRECO E LATINO NEL LICEO

- Finalità, obiettivi, strumenti e metodologia

Finalità dello studio delle lettere classiche è la conoscenza della cultura greca e latina, sia storicamente intesa che come radici delle strutture del pensiero, etiche ed estetiche, del nostro mondo.

Strumento indispensabile per arrivare a questa conoscenza è la padronanza della lingua. Pertanto, grazie alle competenze linguistiche, non solo sintattico-grammaticali ma anche semantico -storiche,

progressivamente arricchite e potenziate, ci si propone di far acquisire, innanzitutto, alle classi a livelli differenziati, la capacità di lettura critica di un testo e di avviarle alla scoperta del piacere del testo stesso (obiettivo).

Sulla scorta di tale capacità, facendo ricorso alla metodologia storica applicata al mondo classico, ci si propone di portare le classi alla conoscenza del fenomeno letterario nel suo complesso (periodizzazione, generi, quadri culturali e storico-politici). Tale studio, anche in omaggio alla unitarietà dell'idea del sapere propria degli antichi, dovrà tener conto non solo delle manifestazioni propriamente letterarie, ma anche di quelle che testimoniano l'evoluzione del pensiero scientifico e filosofico parte integrante di quella civiltà.

Questo aggancio permetterà una più consapevole comprensione della dinamica della cultura occidentale.

Lo studio, poi, della Storia della Letteratura sarà condotto il più possibile sulla lettura dei testi, anche in traduzione, in modo da permettere una personale verifica di quanto studiato e contribuire alla formazione critica ed intellettuale dello studente. Come premessa allo studio storico-letterario si ritiene opportuno trattare, sia pur in modo sintetico, la storia della trasmissione dei testi. Specificatamente per l'approccio al mondo greco, si ritiene indispensabile guidare lo studente all'analisi delle origini, delle funzioni e del significato del mito.

Lo studio delle lingue classiche avverrà soprattutto attraverso la lettura ed il commento degli autori fatti in classe, sul triplice piano di esame filologico-linguistico, concettuale, estetico-formale e con esercizi di traduzione, analiticamente guidata, con l'applicazione delle catene semantiche e degli alberi sintagmatici, enucleazione dei nodi logico-concettuali e relativa storicizzazione del testo.

Contenuti del Latino

Classe I: revisione del programma svolto nel corso del ginnasiale e completamento dello studio della sintassi.

Autori: Virgilio (almeno 400 versi)

Cesare o Sallustio e Cicerone oratore (complessivamente almeno una trentina di capitoli).

Letteratura: storia della letteratura dalle origini all'età di Cesare.

Classe II: approfondimento dello studio del lessico, delle caratteristiche stilistiche e delle strutture sintattiche. Lettura metrica dell'esametro, del distico eligiaco, dei metri catulliani e oraziani.

Autori: lettura antologica di Catullo, Orazio, Lucrezio e Livio e/o Cicerone filosofo (complessivamente almeno una trentina di capitoli).

Letteratura: storia della letteratura dall'età di Cesare e tutta l'età di Augusto.

Classe III: approfondimento dello studio del lessico, esame stilistico e ripetizione della sintassi.

Autori: ripresa ed approfondimento di uno o più autori trattati in I o II liceo (Virgilio, Catullo, Orazio, Lucrezio, almeno 400 versi), Plauto o Terenzio (buona parte di una commedia), Seneca e Tacito (complessivamente almeno 40 cap.).

Letteratura: storia della letteratura dalla fine dell'età augustea all'età cristiana.

Contenuti di greco

Classe Ia: perfezionamento dell'uso del verbo. Esame della struttura sintattica. Esercizi di traduzione dal greco.

Approcci con la diversità dei dialetti greci. Studio del lessico in prospettiva semantico-storica.

Autori: Omero (almeno 300 vv), Erodoto o Plutarco (20 cap.).

Letteratura: storia della letteratura del periodo arcaico da Omero alla lirica corale.

Classe IIa: continuazione dello studio linguistico svolto nell'anno precedente. Esercizi di traduzione dal greco. Nozioni di metrica.

Autori: lirici greci (antologia di poeti elegiaci, giambici, monodici e corali). Platone (una quindicina di cap.)

Letteratura: storia della letteratura del periodo attico (V° e IV° sec.a.C.).

Classe III: continuazione dello studio linguistico svolto negli anni precedenti. Esercizi di traduzione dal greco. Nozioni di metrica.

Autori: una tragedia (almeno 700 vv) lettura di una orazione o di una scelta antologica di orazioni.

Letteratura: storia della letteratura del periodo alessandrino e Greco romano.

Le verifiche orali (almeno due al quadrimestre per ogni materia) devono mettere in luce il raggiungimento di una preparazione esauriente ed articolata, in relazione al livello curricolare, con adeguato riconoscimento delle capacità e del livello di maturazione individuale.

I criteri a cui si intende ispirarsi nella valutazione sono, per quanto riguarda la lettura dei testi, la conoscenza delle strutture linguistiche, intesa, non come fine a se stessa, ma come funzionale a cogliere il senso logico della frase nel contesto e la specificità dell'espressione, affiancata da sensibilità estetiche e comprensione sul piano concettuale.

Circa poi l'esame storico -letterario si ricerca la capacità di organizzazione e collegamento dei dati culturali, in una prospettiva sia di sintesi sia di riflessione critica di ampio respiro.

Si auspicano, poi, tre prove scritte al quadrimestre, per ogni materia, adeguatamente distanziate. Nella loro valutazione si terrà conto del grado di comprensione del testo, della capacità di riconoscere le strutture linguistiche e di cogliere i valori e le sfumature lessicali, nonché della proprietà e dell'eleganza della traduzione italiana.

In riferimento ai criteri di valutazione fissati, si attribuiscono, alle votazioni numeriche, i seguenti significati: (griglia del ginnasio).

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA NEL TRIENNIO

1) Premessa

Il programma del triennio, per quanto autonomo nello studio della letteratura italiana in prospettiva storica, si innesta sull'insegnamento dell'italiano e delle discipline linguistiche ed espressive del ginnasio, e su questo si fonda; si assume quindi l'obiettivo di far maturare le competenze linguistiche attive e passive (lettura, scrittura, ascolto, parlato) non ancora acquisite e correlate ai nuovi apprendimenti.

Pertanto prosegue l'itinerario formativo di ambito comunicativo, soffermandosi sulla comunicazione letteraria, ma non solo su quella; in particolare fa proprie le indicazioni metodologiche della linguistica testuale selezionandole secondo opportunità didattica e secondo gradualità di programmazione.

L'analisi testuale nella pratica didattica risulta momento formativo, e modello, beninteso, non unico, di ricerca. Obiettivo sempre inscindibile da raggiungere sarà quindi la capacità autonoma di leggere ed interpretare testi letterari e non, di esprimere su questi giudizi autonomi fondati sul confronto, in senso sincronico (gli altri testi dello stesso autore, di altri autori, per lo stesso e viceversa diverso destinatario, per lo stesso o diverso scopo comunicativo) e in senso diacronico (storia letteraria).

La riflessione linguistica e quella grammaticale sottesa all'analisi testuale (v. coesione) confermano il

valore di tale scelta su filoni che costituiscono storia: storia delle forme testuali e storia della lingua.

La didattica di tipo testuale non esclude altri tipi di approccio del testo letterario, in particolare l'analisi dei contenuti, dei valori, dei problemi presenti nel testo, anzi li comprende e conferma.

La didattica fondata sulla letteratura dei testi ha il suo necessario completamento nello studio delle altre letterature,

antiche e moderne, e negli apprendimenti delle discipline storiche e filosofiche attraverso costanti riferimenti, la scoperta delle relazioni dei rapporti e delle interazioni tra opera letteraria e contesto storico sociale.

2) Obiettivi generali del triennio.

L'insegnamento della storia letteraria contribuisce al determinarsi nell'alunno:

1. della coscienza del proprio personale rapporto con la cultura italiana ed europea, anche in prospettiva interculturale;
2. della consapevolezza dello spessore storico e culturale della lingua italiana;
3. della consapevolezza del variare delle risposte a problematiche perenni dell'umanità;
4. della consapevolezza del permanere nella società di valori e istanze pur nel variare di situazioni e dell'assetto sociale e politico:
5. al riconoscimento del valore della parola sia in prospettiva filologica, sia in prospettiva etica;
6. alla scoperta della specificità e della complessità del fenomeno letterario come forma di conoscenza del reale;
7. alla scoperta della dimensione simbolica del linguaggio e dell'immaginario;
8. alla consapevolezza del variare del giudizio della critica e delle relative motivazioni e genesi;
9. alla coscienza dei valori della contemporaneità e del contemporaneo.

Nel confronto fra espressione letteraria, società e quadro storico, fra prodotti letterari diversi e coevi, fra testi letterari e i prodotti degli altri linguaggi, attraverso l'analisi dei testi si esercitano e si affinano capacità di analisi, la capacità di stabilire relazioni ed operare sintesi, di definire giudizi, fondare concetti, fare ipotesi, progettare e verificare modelli di ricerca e di analisi, evitare nel limite del possibile un'impostazione esclusivamente deduttiva, avviando l'alunno alla partecipazione attiva, alla ricerca, al dialogo, alla discussione criticamente fondata. Sono questi obiettivi specifici di tipo generale.

Sul piano della competenza linguistica vengono proposti i polisemici del linguaggio; riconoscere e sempre usare registri diversi; riconoscere e saper utilizzare la tipologia testuale di ambito letterario e di quello comunicativo; a compimento del processo di concettualizzazione e di astrazione, maturare il linguaggio adeguato.

3) Obiettivi specifici da raggiungere entro il triennio

1. La capacità di contestualizzare: riconoscere l'appartenenza di un testo letterario ad un momento della storia della cultura e della civiltà, ad un ideale estetico, ad un programma letterario, come espressione di un momento dell'assetto sociale, nel rapporto letteratura-società-ideologia, ad un autore, ad un'opera.
 2. La conoscenza della storia letteraria italiana nei suoi momenti significativi, sotto il profilo:
 - a) del dibattito politico-sociale e del determinarsi di valori
 - b) della evoluzione delle forme testuali e dei generi letterali.
 - c) della evoluzione della lingua.
 - d) del rapporto con le opere degli autori europei più significativi.
 3. La capacità di cogliere le motivazione della critica nel suo diversificarsi.
 4. La capacità di produrre testi espositivi ed argomentativi e non, scritti ed orali.
- I testi orali prodotti dagli alunni nel corso del triennio sono: il colloquio, la relazione, la narrazione, il

riassunto, l'esposizione, il commento come impressione, l'analisi dei testi, la formulazione di giudizi critici.

I testi scritti prodotti dagli alunni sono: riassunti, verbali, relazioni, impressioni, analisi di testi letterari e non, la formulazione di giudizi critici, schede di lettura, il saggio argomentativo, qualche testo creativo.

La scansione graduale degli obiettivi è dettata dalle capacità di partenza degli alunni e dagli interessi dimostrati.

Anche la capacità di analizzare i testi letterari sarà graduata opportunamente in relazione agli interessi ed alle capacità degli alunni. Nei tre anni l'alunno sarà messo in grado di padroneggiare la varietà della tipologia testuale, a coglierne l'evoluzione e la trasformazione nell'ambito dei relativi generi.

4) Prerequisiti

1. Gli alunni sono in grado di riconoscere e analizzare testi letterari e non; dal punto di vista dei contenuti, della varietà della lingua, delle strutture essenziali; nell'ambito della prosa: il romanzo, la novella, il racconto, brevi testi espositivi ed argomentativi; nell'ambito della poesia: la lirica, l'epica.

2. Gli alunni sanno produrre - scritti e orali - testi espositivi e descrittivi, sanno esprimere correttamente ed ordinatamente il loro pensiero, sanno riassumere.

3. Possiedono le abilità di studio.

4. Sanno riconoscere e produrre inferenze.

5. Sono in grado di individuare elementi di contesto.

5) Contenuti.

I contenuti sono quelli indicati dal programma ufficiale, letto però selettivamente: gli autori più significativi, i testi o le pagine più belle ed interessanti e significative in relazione all'autore e al quadro storico e letterario di riferimento. La storia letteraria più che presentare una successione di troppi nomi, procederà attraverso flash su i grandi movimenti che hanno lasciato una maggiore impronta nella cultura italiana e in Europa.

Lo studio approfondito di un'opera/autore/movimento basterà a costituire un modello operativo, punto di riferimento e di confronto. La storia letteraria emergerà dai confronti, dalle lezioni frontali di introduzione e di collegamento, dall'uso guidato dei libri di testo, dallo studio autonomo dell'alunno secondo progettazione dell'insegnante.

In ogni anno verrà proposta la lettura individuale obbligatoria e guidata, di almeno quattro romanzi italiani del Novecento.

6) Metodi.

- Lezione frontale
- Dialogo, discussione
- Lavoro di gruppo (analisi, ricerche, relazioni)
- Ricerca
- Relazioni strutturate per gruppi su argomenti specifici in prospettiva interdisciplinare
- Progettazione del lavoro
- Analisi di campo (il testo, il quadro storico-letterario)
- riflessione sistematica su contenuti, problemi, aspetti della lingua e della grammatica
- Almeno un'unità didattica all'anno, in collaborazione interdisciplinare con latino, greco, storia, filosofia, arte
- Discussione su problemi: giovanili, sociali, ambientali, di attualità, etico - morali.
- Esercizi di sintesi, orale e scritta
- Uso del libro di testo, di altri testi
- Esercitazioni scritte domestiche: saggio, esposizione, riassunto, analisi, relazione, schede (almeno una

al mese)

- Controllo del lavoro, della partecipazione, dell'appreso.

7) Verifiche e valutazione

Le verifiche rappresentano una costante necessaria nel processo di apprendimento; perciò sono frequenti e diverse.

- a) Test di ingresso per saggiare la capacità di lettura e interpretazione
- b) Verifiche in itinere, di tipo diagnostico e formative, verifiche sommative:

Orali:

- 1) Brevi interrogazioni di ripasso
- 2) Colloquio (interrogazione tradizionale) alla fine di ogni unità didattica; lettura corretta di un testo, esposizione, riassunto; analisi-collegamenti interdisciplinari; definizioni, sintesi, dimostrazioni, ecc..

Scritte:

- 3) Prove oggettive approntate specificatamente per singoli obiettivi, alla fine di una unità didattica: cioè test di verifica
 - a) dell'appreso
 - b) del possesso di capacità e abilità
- 4) Questionari
- 5) Produzione di testi di tipologia varia di ambito comunicativo.
- 6) Saggio argomentativo o espositivo alla fine delle unità didattiche (2-3 al quadrimestre).

La valutazione negativa di test e questionari sommativi sarà seguita da interrogazioni e saggi di tipo formale.

Per la valutazione del saggio argomentativo si prevedono parametri di valutazione strutturati a seconda del tipo di prestazione richiesta, in particolare coesione e coerenza. Per esempio:

1. Aderenza alle richieste del titolo
2. Ricchezza e correttezza di informazioni e di argomentazioni
3. Coerenza logica
4. Coesione (nessi, morfosintassi, collegamenti)
5. Adeguatezza e proprietà del lessico
6. Stile in rapporto al tipo di testo
7. Altri aspetti grammaticali (ortografia) e formali.

La valutazione sarà espressa mediante brevi giudizi descrittivi attinenti alle sette voci, seguiti eventualmente da un giudizio sintetico, infine tradotto in termini numerici.

La griglia di valutazione viene fatta conoscere in precedenza agli alunni. Per esempio: un compito che sia negativo alle voci 1.3.4. è giudicato assolutamente insufficiente. Quattro. Un compito negativo alla voce 1., accettabile per il resto, è nettamente insufficiente. Quattro. Un saggio accettabile in tutti i parametri, molto debole al punto 4., risulta insufficiente. Cinque. Un saggio più che accettabile in tutte le voci, modestamente scorretto al punto 7. è considerabile sufficiente. Sei. Un saggio accettabile in tutte le voci tranne che al punto 2., se molto povero è insufficiente. Cinque. Le voci 1.2.3.4. hanno maggiore peso nella valutazione.

La valutazione sommativa terrà conto di ogni voto registrato, senza però fare media matematica tra prove diverse (per es. test, saggio, interrogazione breve di ripasso, colloquio tradizionale): inoltre si terrà conto dell'interesse, della partecipazione dimostrati, delle conoscenze e delle capacità acquisite.

LINGUA STRANIERA

1. Finalità e obiettivi dell'azione educativa

A completamento delle finalità espresse in comune dal tutto il gruppo di L2 ci si propone nel corso quinquennale di lingua straniera di ottenere dagli allievi la maturazione di una personalità completa, attraverso il confronto con i temi e i contenuti culturali della lingua, letteratura e civiltà studiate, incoraggiando negli alunni l'interesse e la curiosità anche mediante scambi culturali a vario livello. Ne deriverà un'apertura mentale particolarmente necessaria nel mondo moderno in cui dovrebbero sparire, gradualmente tutte le barriere.

2. Obiettivi della materia

La lingua verrà studiata come mezzo di comunicazione, non fine a se stesso, ma anche nel suo aspetto culturale, letterario, formativo. Nel corso del triennio, gli alunni dovranno arricchire il lessico, perfezionare le loro conoscenze grammaticali e sintattiche della lingua. Essere in grado di seguire registrazioni conversazioni di media difficoltà senza troppi problemi, e saper conversare scorrevolmente, con disinvoltura e con adeguatezza di linguaggio, su vari argomenti in lingua straniera.

3. Metodi e strumenti

Si userà il metodo diretto partendo dal testo integrandolo poi con la riflessione grammaticale. Visti i risultati dei tests d'ingresso nelle quarte ginnasio per verificare il grado di preparazione degli alunni, si effettuerà una ripetizione centrata sulle lacune evidenziate negli elementi più deboli, adottando così un criterio di insegnamento differenziato, e ciò allo scopo di rendere la classe più omogenea e di iniziare la programmazione su basi concrete.

Si farà uso delle strutture del laboratorio linguistico e del videoregistratore, e quando possibile, di materiale autentico. Le esercitazioni saranno di vario genere: comprensione e produzione orale e scritta, esercizi di sostituzione e completamento, scelta multipla, vero/falso, retroversioni, dettati composizioni guidate con traccia, riassunti, riordinamento di frasi secondo sequenze logiche, compilazione di lettere formali e informali.

4. Verifiche e valutazioni

Per lo scritto sono previste tre verifiche per quadrimestre (due per il Liceo), a intervalli regolari, e le prove saranno differenziate (es. comprehension, dettato, multiple choice, ecc.). Per l'orale si faranno almeno due verifiche per quadrimestre oltre a quelle saltuarie che anche potranno portare ad una valutazione (con voto) qualora gli elementi acquisiti siano ritenuti sufficienti da parte dell'insegnante, per poter esprimere un giudizio sulla preparazione e partecipazione degli alunni.

Valutazione per lo scritto:

- se si tratta di una "comprehension" la prova sarà valutata nel modo seguente:

a) <<gravemente insufficiente>> (2-4) se non è stato capito il senso in generale e le risposte non sono corrette

b) <<insufficiente>> (5) se il senso non è stato capito in generale ma c'è qualche risposta corretta e pertinente

c) <<sufficiente>> (6) se è stato colto almeno il senso globale con una minima rielaborazione personale, pur in presenza di errori di lessico e/o grammatica

d) <<discreto>> (7) se il senso globale è stato compreso e c'è una rielaborazione personale più approfondita nonché un più largo uso del lessico

e) <<buono>> (8) se c'è stata comprensione completa del testo con una rielaborazione personale autonoma

f) <<ottimo>> (9-10) se, oltre ad esserci la comprensione testo e la rielaborazione personale nell'elaborato non si riscontra nessun errore.

Se si tratta invece di prove di tipo oggettivo (es. multiple choice, true/false, esercizi di sostituzione, completamento, modifica o dettato) la valutazione sarà espressa secondo percentuale.

Valutazione per l'orale:

a) La prova è da considerarsi <<gravemente insufficiente>> se l'alunno non comprende neanche le domande su vari argomenti noti, o non è in grado di rispondere

b) 4 e <<insufficiente>> se l'alunno non comprende o non risponde alla maggior parte delle domande, o, pur rispondendo in modo approssimativo, si esprime troppo scorrettamente o con pronuncia poco comprensibile

c) 6 <<sufficiente>> se l'alunno è in grado di comprendere tutte le domande, la le risposte non sono sempre precise e corrette per quanto riguarda la pronuncia

d) 7 <<discreto>> se l'alunno dimostra di aver capito le domande ed è in grado di rispondere in modo appropriato e con pronuncia accettabile su argomenti precedentemente preparati.

e) 8 <<buono>> se l'alunno comprende tutte le domande e le risposte sono esaurienti, corrette, accurate ed espresse con buona pronuncia

f) 9 <<ottimo>> se l'alunno si esprime correttamente sotto tutti gli aspetti rielaborando i concetti in modo personale e talora collegamenti all'interno della disciplina o con discipline diverse.

Sarà parte integrante della valutazione orale la partecipazione al dialogo educativo e l'interesse per la materia.

5) Programma minimo

Gli alunni dovranno essere in grado di applicare le loro conoscenze della lingua alle seguenti funzioni linguistiche: presentarsi - salutare - chiedere informazioni - descrivere luoghi, persone, fatti - rivolgere vari tipi di richieste (formali, informali, in modo gentile o colloquiale) - offrire, accettare, rifiutare - fare proposte - dare e chiedere consigli, opinioni - esprimere sentimenti, consenso, dissenso, sorpresa, ecc. - chiedere e dare istruzioni - dare ordini - proibire - negare - narrare, riferire - comparare - fare progetti - avvertire - fare previsioni, ecc.

Per quanto riguarda l'ascolto e la produzione orale gli alunni dovranno essere capaci di comprendere e farsi capire in lingua sugli argomenti riguardanti la vita quotidiana (famiglia, scuola, viaggi, divertimenti, sport, vacanze, tempo, salute, cibo, interessi, professioni, sentimenti e valori, relazioni familiari, di amicizia, sociali: inoltre capire e individuare i punti principali, il tema e l'argomento di un testo di media difficoltà (naturalmente tenendo conto del livello degli studenti).

Per quanto riguarda le abilità di lettura e produzione scritta gli alunni dovranno sapersi orientare su articoli tratti da giornali e riviste e materiale autentico vario mettendo in atto diverse tecniche di lettura (lettura intensiva ed estensiva, "skimming", "scanning"), scrivere sotto dettatura, svolgere una composizione guidata, prendere appunti.

Per la letteratura si sceglieranno testi di autori vari, da analizzare sia dal punto di vista linguistico che da quello storico-letterario. L'esposizione sarà sempre in lingua. Dalla quinta ginnasio in poi sarà adottato un classico generalmente di autore moderno, di argomento che possa interessare la classe e offrire spunti di conversazione.

A seconda dell'impostazione dell'insegnante e dei testi di letteratura adottati quindi, si esamineranno i testi/passi antologici o nell'ambito di una trattazione sistematica in senso cronologico della letteratura o seguendo un approccio per generi, oppure ambedue.

Nell'analisi dei generi letterari lo studente verrà guidato ad individuare le caratteristiche del genere

tramite esercizi su testi e una puntualizzazione teorica che si basa sulle attività svolte. Anche nella trattazione in senso cronologico gli studenti verranno condotti gradualmente ad un'autonoma competenza di lettura del testo letterario e ad una consapevole appropriazione dei codici formali e linguistici. Si avrà cura in ogni caso di presentare in testi in ordine di difficoltà crescente, almeno nella prima fase del biennio. Tuttavia, anche nel caso in cui l'insegnante è orientato all'analisi del testo procedendo per generi letterari, questo verrà sempre inserito in un contesto storico-letterario.

Nel corso del quinquennio ci si propone di ampliare il lessico e consolidare le nozioni grammaticali e sintattiche degli alunni col metodo dello "spiral approach"; di trattare argomenti di attualità, politica, arte, situazioni di vita sociale, di presentare argomenti letterari scelti possibilmente con criteri di interdisciplinarietà, cercando collegamenti soprattutto con i programmi degli insegnanti di materie letterarie (in particolare per le classi III).

Allo scopo di ottenere un maggior coinvolgimento linguistico e culturale si richiamerà l'attenzione sulle varie possibilità di scambi culturali fra le classi e con studenti di altri Paesi, e di corrispondere con ragazzi/e dei Paesi di cui si studia la lingua, si incoraggeranno inoltre gli stessi ad assistere a spettacoli, manifestazioni e conferenze in lingua originale.

STORIA E FILOSOFIA

Finalità generali delle discipline

Si ritiene necessario fornire i parametri per comprendere il dibattito culturale, assiologico, socio-economico, in parte anche giuridico con particolare riferimento all'Educazione Civica delle epoche passate e del mondo d'oggi per dare agli studenti il senso della scoperta dell'uomo, e quindi di se stessi e del passato, in vista della migliore comprensione dei problemi attuali e in connessione con l'ampiezza dei temi e delle suggestioni che si presentano alla ricerca storiografica contemporanea.

Obiettivi specifici.

A tal fine occorre aiutare lo studente ad acquisire capacità di autocontrollo e responsabilità aiutandolo a comprendere la realtà pluralistica e fondata su una libertà condizionata in cui si trovano ad operare le persone e i gruppi. Occorre aiutarlo a conferire chiarezza di linguaggio e organizzazione alla materia per rendere l'apprendimento interessante e il più possibile agevole. Per intervenire in modo ordinato e far acquisire un metodo di lavoro adeguato ai compiti proposti è necessario puntare sullo sviluppo di un'adeguata capacità analitica e sintetica, sulla capacità di analisi critica e sullo sviluppo di interessi omogenei al programma e nell'ambito di un rapporto partecipativo all'interno della classe che sarà compito dell'insegnante instaurare e mantenere. Si porrà attenzione alla capacità di collegamento dei dati appresi nelle diverse discipline laddove il lavoro presenti carattere di interdisciplinarietà.

Contenuti.

I contenuti delle discipline rispecchiano i programmi ministeriali in accordo con la libertà d'insegnamento da un lato, e in accordo con le molteplici esigenze che si possono riscontrare sia nel parallelismo con altre classi sia per esigenze diverse, ma sempre motivate dalla crescita culturale, che possono sorgere nelle singole classi.

In particolare si è concordi che il programma di Storia presenti una trattazione in terza liceo che vada dalla rivoluzione industriale, ai fatti successivi alla II guerra mondiale.

Per la filosofia un programma che faccia riferimento ad alcuni dei più importanti filoni del pensiero contemporaneo, stante l'impossibilità materiale di trattare compiutamente il Novecento.

In accordo con i docenti delle materie letterarie e scientifiche, si potranno trattare le tematiche che risultino di comune interesse.

Metodologia

Nella metodologia didattica si evidenzia l'importanza, in Filosofia, di sviluppare la capacità del discente di avvicinarsi al testo dell'autore trattato e di curare quindi da parte dell'insegnante l'approccio diretto alla fonte trattata. Si sottolinea l'importanza di un metodo adatto al raggiungimento dei singoli obiettivi usando il metodo induttivo e deduttivo, adottando il confronto storiografico e presentando il pluralismo delle tesi.

E' fondamentale sollecitare il dialogo, l'intervento, la capacità critica dei discenti nell'ambito di un rapporto quanto più possibile partecipativo.

In Storia si curerà che la trattazione proceda in un costante equilibrio fra narrazione degli avvenimenti e dei fenomeni storici e la loro documentazione per mezzo di testi d'epoca, di riferimenti storiografici, cartine storiche, illustrazioni, documenti, in questo modo l'alunno può rendersi conto delle diverse modalità della ricerca sul passato, che consiste appunto nella relazione fra evento, documento e problematica generale in cui i fatti vanno inseriti.

Si curerà la presentazione di eventuali tematiche specifiche da parte degli alunni con relazioni sia scritte che orali.

Si curerà la partecipazione ed eventuali attività curriculari, conferenze, dibattiti storiografici.

Si farà riferimento al manuale, ad antologie, appunti, fonti dirette e particolare attenzione verrà posta ad un costante approccio alla storiografia.

Valutazione e verifiche.

I criteri di valutazione terranno conto della situazione e del punto di partenza del singolo e della classe.

Le verifiche tenderanno a valutare la preparazione pregressa, la partecipazione, l'impegno, la padronanza e la proprietà lessicale, la conoscenza dei contenuti, lo sviluppo delle capacità critiche e dei confronti delle problematiche. La valutazione deve venir attuata nell'ambito di un rapporto partecipativo in cui la valutazione meramente formale sappia anche valorizzare l'apporto e l'impegno da parte dell'alunno.

Le interrogazioni orali potranno essere integrate da eventuali verifiche scritte e da relazioni su temi scelti o concordati. Nel valutare la serietà e la costanza dell'impegno e della partecipazione, i tempi delle verifiche, almeno 2 per quadrimestre, 3 in caso di voti negativi, saranno impostati in modo di acquisire un numero congruo di valutazioni nel corso di ogni quadrimestre, al fine di permettere all'alunno di esprimere le proprie capacità e le potenzialità acquisite con lo studio in un rapporto partecipativo e sereno nell'ambiente della scuola.

Criteri di valutazione.

voto	giudizio	abilità
3	gravem. insuff.	quando l'alunno dimostra estrema confusione e disorientamento
4	pienam. insuff.	quando l'alunno ha una conoscenza molto lacunosa e incerta dell'argomento
5	insufficiente	quando l'alunno fa numerosi errori non gravi o pochi errori gravi
6	sufficiente	quando l'alunno conosce a grandi linee l'argomento proposto e lo esprime con una certa chiarezza
7	discreto	quando l'alunno conosce abbastanza bene l'argomento ma lo rielabora autonomamente in modo solo parziale
8	buono	quando l'alunno conosce in modo approfondito l'argomento e lo esprime con apporti critici personali
9	ottimo	quando l'alunno ha una conoscenza non solo scolastica dell'argomento, lo approfondisce con letture ed esperienze personali, è in grado di fare riferimenti ad altre discipline.

PROGRAMMA *MINIMO* CONCORDATO

STORIA

I a liceo: La rottura dell'unità mediterranea - il mondo Bizantino da Giustiniano al Mille - Le origini dell'Islamismo e le conquiste arabe - L'Europa occidentale nell'età barbarica - L'Europa occ. dal VII al X secolo - L'Europa cristiana e feudale dal X al XIII secolo - Monarchie feudali e Impero in Europa dall'XI al XIII secolo - L'Europa cittadina - Il mondo tedesco e slavo - La vita religiosa e la chiesa nei secoli XIV e XV e l'Italia - Le grandi scoperte geografiche.

IIa liceo: Gli Stati europei nel '500 - La crisi generale del XVII secolo - La crisi della penisola italiana - L'Europa orientale - La repubblica olandese - La monarchia assoluta in Francia - La rivoluzione inglese - I conflitti del periodo 1685-1720 - Gli Stati europei, società e cultura nel '700 - La rivoluzione delle colonie americane - La rivoluzione industriale - La rivoluzione francese - Le guerre napoleoniche.

IIIa liceo: La rivoluzione industriale - Il congresso di Vienna e l'Europa della restaurazione - Movimenti rivoluzionari e mutamenti politici prima del '48 - Il 1848 - Sviluppo economico e movimenti nazionali nel periodo 1850-1870 - L'unità italiana - L'espansione coloniale - Imperialismo e riforme negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Germania - La terza repubblica in Francia - La guerra russo-giapponese - I Balcani e le origini della prima guerra mondiale - L'Italia da Depretis a Crispi - L'età giolittiana - La prima guerra mondiale alla crisi economica mondiale - Fascismo e antifascismo in Italia - Dalla crisi economica alla seconda guerra mondiale - Il dopoguerra.

EDUCAZIONE CIVICA

Nelle tre classi, secondo la scansione temporale ritenuta più valida dal singolo docente in rapporto alle tematiche storico-filosofiche svolte: studio della Costituzione italiana, studio dei principali sistemi elettorali.

FILOSOFIA

Ia liceo: La filosofia greca - il cristianesimo e la filosofia dell'età imperiale - Dalla patristica ai maggiori rappresentanti della Scolastica.

IIa liceo: La filosofia nell'età dell'Umanesimo e del Rinascimento - La filosofia nel sec. XVII, razionalismo ed empirismo - Illuminismo e Criticismo.

IIIa liceo: Le filosofie dell'età del Romanticismo - Le tendenze filosofiche nell'età del positivismo - Aspetti della filosofia del Novecento, con particolare riferimento alla fenomenologia, dell'esistenzialismo, alla filosofia analitica del linguaggio e dell'ermeneutica.

MATERIE SCIENTIFICHE

Per cercar di dare una maggior apertura al nostro Istituto, accostando al tradizionale e basilare classicismo una visione verso il mondo scientifico e tecnologico attuale, si è ritenuta opportuna una redistribuzione

dei programmi delle discipline fisico-chimiche e matematiche. In tal modo si è riusciti a reperire, per le classi terze liceo, degli spazi in cui collocare argomenti ritenuti indispensabili per una cultura scientifica più moderna.

Si è preso atto che, generalmente, i ragazzi che intraprendono gli studi superiori manifestano un disagio dovuto fondamentalmente, oltre che al delicato periodo adolescenziale, anche all'impatto con metodi, valutazioni, mutati rapporti con i docenti e non ultimo, alla difficoltà di inserimento causata dalla provenienza da scuole diverse.

Per ovviare a tali inconvenienti, si è ritenuto opportuno aggregarsi al "Progetto accoglienza", destinato un periodo

limitato all'inizio dell'anno scolastico, ad un propedeutico ripasso dei concetti fondamentali di livello elementare.

Si è pensato quindi di non traumatizzare gli alunni già nelle prime giornate di scuola con test di ingresso, ma di rimandare l'accertamento alla fine del corso di ripasso (Ottobre).

Si è cercato di distinguere gli obiettivi specifici del biennio rispetto a quelli del triennio differenziando le esigenze prevalentemente informative del primo periodo, da quelle di autonomia, deduzione e coordinazione specifica del secondo periodo.

Considerando che alcune forme di disagio perdurano anche al di là dei primi anni a causa di fattori esterni ed anche di difficoltà incontrate durante il percorso scolastico, per prevenire l'abbandono sull'opportunità, quando si ritenga necessario a giudizio dell'insegnante, di istituire corsi di sostegno mirati ad un rapido recupero.

Si è giudicato inoltre, in una scuola più aperta, di comunicare ad alunni e famiglie la griglia di valori che i docenti utilizzano per i loro giudizi. Si rimanda ai consigli di classe la programmazione delle verifiche onde non concentrarle nel tempo.

1. Nell'ambito del "Progetto accoglienza" per le classi IV ginnasio, si ritiene utile svolgere, da parte dei docenti di matematica, una sistematica ripetizione degli argomenti fondamentali di natura elementare, già trattati nella media inferiore e ritenuti propedeutici per lo svolgimento del programma al fine di considerare tutti gli studenti sullo stesso potenziale piano di partenza. Verranno trattati: metrologia, numeri primi, divisibilità, MCD e mcm, numeri decimali e loro trasformazione, espressioni frazionarie, rapporti e proporzioni, estrazione di radice quadrata.

Vengono escluse dalla ripetizione l'algebra e la geometria in quanto nuovamente trattate alle superiori in modo più dettagliato. Si conviene sull'opportunità di far seguire a tale ripasso un accertamento, predisposto collegialmente, da collocare approssimativamente verso la metà di ottobre. Tale prova avrà valore di "test di ingresso" e si preferisce svolgerla non all'inizio dell'anno scolastico e senza la predetta ripetizione, per evitare di mettere in difficoltà i neo iscritti con esiti che potrebbero essere ritenuti di "selezione". Relativamente alle verifiche orali, si ritiene utile esprimere solo un giudizio che ne riassume sinteticamente i contenuti, al fine di non rendere traumatico il passaggio dal giudizio dato alle scuole medie al numero assegnato alle superiori.

2. Per il biennio l'obiettivo principale consiste in una appropriazione dei concetti fondamentali da parte dell'alunno, cercando di evitarne una ripetizione mnemonica ma mirando invece ad una conoscenza approfondita e ragionata, anche applicata ad esercizi abbastanza semplici.

Per il triennio gli obiettivi didattici fondamentali devono tendere verso una maggiore duttilità di ragionamento ed in tale direzione deve indirizzarsi il progetto didattico del docente. Vengono perciò richieste

dimostrazione di autonomia, acquisizione di linguaggi specifici corretti, capacità di analisi, di sintesi e di coordinazione.

3. La rimodulazione proposta per i programmi di Fisica riguarda anzitutto l'anticipazione dello svolgimento della terminologia nella classe IIa liceo, in quanto connessa alla meccanica della fisica classica e quindi in tal modo viene favorita un'omogeneità di apprendimento per gli alunni. Inoltre ciò consente di creare nella classe IIIa liceo uno spazio utile all'inserimento della fisica moderna e quindi della relatività e della struttura della materia che interessano essenzialmente il mondo scientifico attuale. Si propone anche, in vista di questo scopo finale, di trattare l'apparecchiatura solo dal punto di vista pratico-dimostrativo durante gli esperimenti di laboratorio.

Per attuare l'interdisciplinarietà col docente di chimica, si propone di trattare nella classe Ia liceo, all'inizio dell'anno scolastico, le grandezze fondamentali e la loro misura, i concetti di capacità e lunghezza, i grafici (sistemi di riferimento), il calore, la temperatura, la dilatazione e le scale termometriche, riservando qualche ora di matematica alla fisica. Per lo stesso motivo si ritiene utile terminare il programma di algebra in Va ginnasio con i sistemi di equazione di I° grado onde poter iniziare quello della Ia liceo direttamente con le classi di grandezza e i rapporti.. E' opportuno completare questo lavoro in comune con il docente di chimica, operando un confronto continuo e costante con i rispettivi programmi svolti, al fine di evitare ripetizioni e sovrapposizioni di argomenti ma rendersi piuttosto di grande utilità e disponibilità reciproca.

4. Metodologia.

a) Principalmente si ritiene importante dimostrare agli alunni disponibilità ed apertura al dialogo in ogni momento si da metterli a proprio agio.

b) Sollecitare la curiosità ed il relativo interesse degli allievi porgendo loro varie tematiche non "ex cathedra" ma con un diretto coinvolgimento nel dialogo, facendo trarre a loro stessi, quanto possibile, le conclusioni di un processo logico impostato dall'insegnante.

c) Per realizzare sperimentalmente alcune esperienze di laboratorio sia di chimica che di fisica si predisporranno, scaglionati nel tempo, brevi e semplici esperimenti corredati da dettagliate schede di esecuzione, da far eseguire a gruppi di alunni i quali dovranno relazionare per iscritto sul lavoro svolto.

e) Non appena verrà data comunicazione, si procederà all'analisi dei programmi del Laboratorio dell'Immaginario scientifico o di altri enti scientifici e si deciderà per una eventuale partecipazione alle loro iniziative.

f) Si prenderanno contatti con esperti delle singole discipline che si renderanno disponibili a tenere conferenze mirate a focalizzare l'attenzione verso argomenti di interesse scientifico attuale. A tale scopo ci si potrà rivolgere anche alla associazione "ex alunni Dante".

g) Dal corrente anno scolastico è stata attuata la sperimentazione con la quale si estende l'insegnamento dell'informatica anche alle classi del triennio di una sezione. E' auspicabile che di tale insegnamento possano avvalersi in forma interdisciplinare altre materie.

5. Valutazione.

In uno spirito di trasparenza e di chiarezza che senz'altro può rendere più agevole il percorso scolastico agli alunni e metterli in grado di autovalutarsi, si intende schematizzare i valori che portano l'insegnante a quantificare il grado di maturazione di ogni singolo studente e a rendere a loro nota la seguente griglia:

- 2 - 3 vari gradi di impreparazione e dimostrazione di gravissimi errori;
- 4 - ripetizione mnemonica e lacunosa;
- 5 - ripetizione mnemonica completa ma non consapevole;
- 6 - 7 esecuzione di semplici esercizi e focalizzazione superficiale dei quesiti proposti;

8 - risposte adeguate a quesiti non elementari con dimostrazione di capacità di elaborazione personale e

versatilità:

9 - 10 dimostrazione di capacità eccellenti, di intuito e di interesse personale ad approfondire il programma.

Nella valutazione definitiva quadrimestrale convergeranno, in aggiunta ai voti delle prove ordinarie, anche la partecipazione al dialogo scolastico educativo, la costanza di interesse, la diligenza e qualsiasi intervento personale costruttivo.

6. Verifiche.

Si ritengono necessarie le seguenti forme di verifica: - almeno due interrogazioni ordinarie al quadrimestre opportunamente scaglionate; - qualora tali interrogazioni diano esito negativo, si procederà ad un tentativo di recupero; - per le verifiche riguardanti la chimica, gli strumenti utilizzati saranno i seguenti: tests per permettere di saggiare in tempi brevi i livelli di acquisizione dei contenuti e quindi di individuare le capacità non acquisite per le quali progettare gli interventi di recupero, interrogazioni (intese anche come momenti di discussione con il singolo alunno ma aperte all'intera classe), relazioni scritte e orali mirate a far acquisire agli studenti la capacità di programmare ed organizzare il lavoro personale e una corretta e chiara esposizione; tests diluiti nel tempo, atti ad accertare il grado di preparazione complessiva della classe; - lavori di ricerca e/o approfondimento proposti dall'insegnante al singolo alunno oppure ad un gruppo di alunni anche e soprattutto, per sottolineare l'indirizzo del nostro Liceo, nei riguardi di quei personaggi del mondo classico che hanno posto le basi del pensiero scientifico moderno.

7. Attività extra scolastica.

Si ritiene di metterne in evidenza i seguenti aspetti: - visite guidate a manifestazioni di carattere scientifico che si terranno in località facilmente raggiungibili; - partecipazione a gare di carattere scientifico, opportunamente valutate dai docenti e che si svolgeranno principalmente nel nostro comprensorio. Gli insegnanti si dichiarano disponibili a fornire il materiale necessario ed i supporti didattici più opportuni.

PROGRAMMI DI MATEMATICA

I programmi da svolgere sono i seguenti:

IV - Algebra:

Numeri relativi ed operazioni; calcolo letterale, monomi ed operazioni; polinomi: addizione, sottrazione, moltiplicazione, prodotti notevoli, divisione di un polinomio per un monomio.

Geometria:

Elementi fondamentali; poligoni; criteri di eguaglianza; rette perpendicolari e parallele; angoli interni ed esterni nei poligoni; disequaglianze nei triangoli; criterio dei triangoli rettangoli; teoremi sul triangolo isoscele; proiezioni; quadrilatero; parallelogrammi generali e particolari; trapezi.

Matematica moderna con elementi di informatica:

Insiemi di operazioni; relazioni e proprietà; relazioni di equivalenza e d'ordine; applicazioni in generale; iniettive; suriettive, biiettive; elementi di logica; proposizioni, connettivi, proposizioni equivalenti; implicazione semplice e doppia; tautologie, leggi di De Morgan; connettivi e circuiti elettrici; strutture algebriche e leggi di composizione; regole di deduzione e algebra dei circuiti.

V - Algebra:

Divisione generale dei polinomi; divisione dei polinomi con la regola di Ruffini; scomposizione dei polinomi in fattori; MCD e mcm di polinomi; frazioni algebriche: semplificazione, somma algebrica,

moltiplicazione, divisione;

espressioni con frazioni algebriche anche a termini frazionari; equazioni di I° grado intere e frazionarie, numeriche e letterali; problemi con le equazioni.

Geometria:

Teorema di Talete e applicazioni; luoghi geometrici; punti notevoli del triangolo; circonferenza e cerchio e teoremi; costruzioni geometriche; poligoni iscritti e circoscritti; equivalenza, teoremi di Euclide e Pitagora.

Informatica:

Algoritmi e loro caratteristiche, diagrammi di flusso; programmazione strutturata; procedimento Top-Down; istruzioni I/O, di assegnazione; variabili contatore e accumulatore; algoritmi di divisibilità; algoritmo di Euclide per la descrizione del computer; linguaggi naturali e artificiali; introduzione al linguaggio Pascal: alfabeto, identificatori, funzioni standard, alcuni semplici programmi; istruzione "case", "if", "goto".

I a - liceo.

Algebra:

Sistemi lineari e i 4 metodi di risoluzione; problemi, numeri reali; radicali: operazioni, razionalizzazione, radicali doppi, potenze ad esponente razionale; numeri complessi; equazioni di 2° grado complete e incomplete; relazioni fra soluzioni e coefficiente; problemi parametrici; equazioni irrazionali; disequazioni di I° e 2° grado.

Geometria:

Classi di grandezza; rapporti e proporzioni; similitudine; semplici applicazioni dell'algebra alla geometria.

Informatica:

Applicazioni di programmi agli insiemi numerici; classi di resti; equazioni e disequazioni; numeri complessi.

IIa-liceo

Algebra:

Equazioni di grado superiore al 2°; progressioni aritmetiche geometriche; geometria analitica: punti, distanze, rette, coniche; funzione esponenziale ed equazioni; funzione logaritmo ed equazioni.

Geometria:

Applicazione dell'algebra alla geometria, circonferenza e cerchio; geometria solida: generalità, perpendicolarità e parallelismo, diedri e triedri.

Fisica:

Generalità; cinematica, dinamica dei solidi; fisica dei liquidi, cenni di fisica degli aeriformi; onde, acustica e ottica.

In accordo con i colleghi di matematica e scienze, per favorire l'interdisciplinarietà, si propone di trattare in I a liceo le grandezze fisiche fondamentali, il calore e la temperatura e di anticipare la termologia alla IIa liceo, in quanto questa parte della fisica è legata alla meccanica classica e ciò favorisce un'omogeneità di apprendimento.

Se possibile, si propone di anticipare alla Va ginnasio lo studio dei sistemi lineari in modo da concludere il biennio con l'algebra lineare. Coerentemente con gli obiettivi da raggiungere si intende servirsi periodicamente dei laboratori di fisica ed informatica e dei modelli di poliedri per la geometria solida. Si propone di organizzare qualche esperimento di laboratorio attuato direttamente dagli alunni.

IIIa-liceo

Matematica:

Trigonometria: funzioni, archi associati e speciali, identità equazioni semplici, equazioni più complesse con prostaferesi, addizione e sottrazione, teoremi sui triangoli rettangoli e triangoli qualunque e loro risoluzione.

Geometria:

Diedri, triedri, poliedri regolari, solidi, rotondi; aree e volumi.

Fisica:

Termologia: termometria, dilatazione termica, calorimetria, cambiamenti di stato, igrometria.

Termodinamica: principi, ciclo di Carnot, macchine termiche.

Elettrostatica: elettrizzazione dei corpi, induzione, legge di Coulomb, campo elettrico, capacità condensatori.

Elettrodinamica: corrente elettrica e suoi effetti, resistenza, passaggio della corrente nei liquidi e gas, effetto fotoelettrico.

Magnetismo: magnetizzazione, campo magnetico, effetto magnetico della corrente e applicazioni; induzione e autoinduzione, cenni sulla corrente alternata e sulla fisica dell'atomo.

PIANO DIDATTICO DI CHIMICA-BIOLOGIA-GEOGRAFIA

N.B. Nel nostro liceo è in atto una mini sperimentazione per cui nelle classi prime liceali viene impartito l'insegnamento della sola chimica; nelle classi seconde quello della sola biologia, fermo restando che nelle classi terze si procederà all'insegnamento della geografia astronomica e fisica.

PIANO DIDATTICO DI CHIMICA-BIOLOGIA-GEOGRAFIA

a) Obiettivi generali degli insegnamenti scientifici

1. Acquisizione di un linguaggio scientifico corretto;
2. Acquisizione di un ambito mentale-scientifico che consenta un potenziamento delle capacità di osservazione, analisi e sintesi;
3. Acquisizione della consapevolezza della crescente influenza dell'uomo sull'ambiente;
4. Acquisizione di un'autonoma capacità di lettura critica dei messaggi scientifici costantemente divulgati dai mass-media;
5. Acquisizione di competenze di base tali da consentire ulteriori approfondimenti a livello universitario come pure forme di aggiornamento personale;
6. Acquisizione della capacità di inquadrare in un unico contesto le singole discipline scientifiche studiate e correlate nel più ampio quadro della scienza e della natura.

b) Programma complessivo di base per le prime classi liceali

1. Introduzione storica della chimica con tappe fondamentali; 2. Grandezze-misure con riferimenti alla matematica e fisica; 3. Materia e sue trasformazioni; 4. Stato gassoso e leggi fondamentali; 5. Stato liquido con particolare riferimento all'acqua ed alle soluzioni; 6. Teoria atomica; 7. Meccanica quantistica; 8. Sistema periodico;

N.B. Si ritiene di poter svolgere queste prime 8 unità entro il 1° quadrimestre.

9. Periodicità della proprietà e classificazione degli elementi; nomenclatura; 10. Legami chimici e strutture molecolari; 11. Reazioni chimiche e calcoli stechiometrici; 12. Energia chimica e velocità di reazione; 13. Equilibrio chimico; 14. Acidi e basi; pH - piogge acide; 15. Elettrochimica (elettrolisi, pile); 16. Chimica organica; idrocarburi e principali gruppi funzionali; 17. Biochimica: carboidrati, lipidi, protidi; 18.

Chimica nucleare, fusione e fissione.

BIOLOGIA per le classi seconde liceali

Varietà ed unità degli esseri viventi

1a unità - Esseri viventi e non viventi , teoria cellulare, principali organismi eucarioti e procarioti.

2a unità - Biochimica e metabolismo, energia, progetto biologico -DNA -RNA, fondamenti di genetica, sintesi delle
proteine.

3a unità - Fotosintesi clorofilliana e respirazione cellulare.

4a unità - Riproduzione cellulare, ereditarietà, mutazione ed ambiente.

5a unità - Cenni di evoluzione biologica, classificazione schematica degli esseri viventi.

N.B. : Queste unità dovrebbero venir svolte entro la fine del 1° quadrimestre:

6a unità - L'uomo; educazione alla salute; prevenzione, scienza dell'alimentazione; anatomia, fisiologia, patologia
dei principali apparati.

GEOGRAFIA per le classi IIIe liceali

1. Cenni di astronomia generale;2. Sistema solare: sua genesi ed evoluzione;3. Pianeta terra: dimensioni, moti e leggi;4. La luna e i suoi moti;5. Il tempo e relative misurazioni;6. Letture delle varie carte geografiche e tematiche;7. Rocce e loro evoluzione;N.B.: Tali unità andranno svolte possibilmente entro il 1° quadrimestre.

8. Dinamica terrestre;9. Vulcanesimo;10. Fenomeni sismici;11. Schema delle ere geologiche con ripasso dell'evoluzione;12. Atmosfera e suoi principali fenomeni;13. Clima ed ambienti;14. Il mare;15. Ghiacciai e acque continentali;16. Dinamica esogena.

c) Verifiche

Gli strumenti che dovranno essere usati per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi si possono ricondurre ai seguenti: - tests per la verifica degli obiettivi specifici relativi ai settori delle unità didattiche; essi permetteranno di saggiare in tempi brevi il livello di acquisizione dei contenuti e quindi di individuare le capacità non acquisite per le quali progettare interventi di recupero;

- Interrogazioni intese come discussioni aperte anche all'intera classe;

- Relazioni scritte ed orali, mirate a far acquisire agli alunni la capacità di operare, anche su testi extra scolastici, quindi a programmare ed organizzare un lavoro personale ed una corretta e chiara esposizione.

N.B.: Le verifiche che daranno risultati negativi verranno riproposti dopo un adeguato chiarimento e, dove l'insegnante lo ritenesse opportuno, verrà effettuato un corso di recupero anche temporaneo.

d) Criteri di valutazione

Nella valutazione delle prove di verifica, si terrà presente, soprattutto, la trasparenza; per esempio, test e questionari accanto alle proposte di lavoro, conterranno specificato il valore massimo di valutazione e, a correzione avvenuta, quello totalizzato.

La correzione dovrà essere eseguita in breve tempo, essere chiara ed esauriente, in modo da diventare un argomento di ripensamento per l'intera classe; da essa scaturiranno i consigli individualizzati per un concreto recupero di coloro che presentassero gravi lacune.

Anche le prove orali verranno valutate contestualmente onde mettere l'alunno, in una condizione di auto-valutazione e di consentirgli quindi di poter pianificare opportunamente il proprio lavoro.

Almeno due saranno le valutazioni orali quadriestrali, ma molto più numerose le occasioni valutative ottenute, oltre che con i metodi sopraccitati, anche dall'analisi della partecipazione, dell'interesse e

dell'andamento complessivo annuale del singolo alunno nel contesto della classe.

e) Attività extra curricolari

Onde dar modo a chi lo desidera di ampliare le singole discipline, sono state programmate le seguenti attività da attuarsi in orario extra scolastico onde non influire sul normale andamento didattico.

- Visite guidate a musei, area di ricerca, Osservatorio di Basovizza, Laboratori del Dipartimento di Chimica;

- Conferenze su temi specifici. A tal riguardo è già programmata una serie di due conferenze su argomenti di astronomia tenuta dal prof. Messerotti; si auspica, inoltre, di poter programmare più avanti una serie sul Carsismo, tenuta dal prof. Forti; - Partecipazione alle proposte del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico su temi riguardanti i programmi svolti in classe: - Partecipazione ai "Giochi della chimica" regionali.

STORIA DELL'ARTE

Finalità e obiettivi dell'azione educativa

I docenti della materia ritengono che lo scopo della vita sia la sua piena realizzazione.

La piena realizzazione comporta l'armonia con sè, con gli altri e con il mondo.

Tale armonia implica a sua volta amore, bontà, rispetto e tolleranza. Ciò si attua nel compiuto rapporto con sè stessi, nell'acquisizione di un forte senso di responsabilità e in una profonda motivazione. Il raggiungimento della felicità è possibile attraverso l'esercizio della libertà che implica la mancanza di paura e siccome si ha paura di ciò che non si sa, la conoscenza critica diventa strumento di promozione e liberazione.

Finalità e obiettivi del Liceo Classico

Essi sono promuovere quanto sopra elencato evitando i pericoli dell'omologazione ed emarginazione e mettendo gli studenti in grado di fondare il proprio sapere sulla cultura tradizionale classica, aprendosi nel contempo all'innovazione, e sul confronto tra culture diverse.

Finalità e obiettivi dell'insegnamento della Storia dell'Arte

L'obiettivo principale dell'insegnamento della storia dell'arte è quello di fornire gli strumenti informativi e metodologici per la consapevole fruizione critica dell'opera d'arte. L'opera d'arte è un'immagine speciale che è portatrice di un valore. Il valore individuato viene fruito assimilando la forza del pensiero che vi è contenuta. Ne consegue la capacità di pensare, di scegliere, di essere liberi, di essere felici e più buoni nel tentativo di restaurare l'armonia di cui si è detto.

Contenuti

L'insegnamento della storia dell'arte è in questo Liceo sperimentale e ha come tratto peculiare, basilare e distintivo il Corso Propedeutico di lettura visiva dell'opera d'arte che si svolge nell'ambito della IV ginnasio e di parte della V.

Concluso questo, viene affrontato lo studio della produzione artistica dell'Italia e dell'Occidente dalla preistoria ai giorni nostri.

1. Programma di base

Il seguente programma di base più che nel rispetto dei vincoli imposti dai programmi ministeriali si confà ai modi operativi della sperimentazione in vigore in questa scuola, il cui tratto peculiare, basilare e distintiva è il corso propedeutico finalizzato all'acquisizione di un approccio critico dell'opera d'arte. a questo corso propedeutico si commisura lo svolgimento del programma di tutti gli anni successivi.

Classe IV - V ginnasiale (metà)

Corso propedeutico e lettura visiva dell'opera d'arte. L'opera d'arte come immagine; l'opera d'arte

come valore; uso corretto e uso distorto del valore; falsi criteri di valore; il valore dell'opera d'arte come originalità e come strumento di promozione e liberazione. I metodi di approccio all'opera d'arte: sociologico; iconologico; semiologico-formalistico. I simboli visivi: linea, chiaro scuro, colore. Storicizzazione dell'opera d'arte come approccio alla fruizione critica. Problemi di architettura. Rapporto tra storia e critica d'arte.

Ginnasio e Liceo: esami delle precedenti esperienze di programmazione; rimodulazione dei programmi.

Nell'ambito della Sperimentazione vigente per la storia dell'arte in questo Istituto, c'è da rilevare che fino ad ora del programma ministeriale (che prevede per altro lo studio della materia limitato al solo triennio liceale) è stato tenuto conto solo in parte, anche per la presenza del Corso Propedeutico come fondamento della metodologia didattica qui in atto. Per motivi già in precedenza espressi (si veda il paragrafo relativo all'analisi della realtà), il programma ministeriale non viene completato del tutto e quindi i docenti della materia ritengono che per ovviare a tale situazione che, come già detto comporta inoltre uno scollamento storico tra lo svolgimento della storia della letteratura e quello della storia dell'arte nel triennio liceale, si potrebbero aumentare il numero di ore di lezione settimanale da due a tre nel corso della Ai liceo. Per quel che concerne la rimodulazione dei programmi ministeriali, a livello curricolare generale, ovvero sia nel ginnasio che nel liceo, viene proposto quanto segue:

- conclusa a metà della V ginnasio la trattazione del Corso Propedeutico, si passa allo studio dell'arte preistorica e delle culture pre-greche (Egitto, Mesopotamia e culture Egeo) focalizzando i concetti visivi fondamentali e dando per acquisita l'informazione di tipo storico, già svolta nella classe precedente.

- Per quel che riguarda l'arte greca si rivolge l'attenzione al nodo problematico centrale dell'evoluzione, maturazione e trasformazione del concetto di antropocentrismo nel passaggio dell'epoca dorica a quella classica a quella ellenistica all'interno della produzione architettonica, scultorea e pittorica.

- Per l'arte romana si segue ugualmente uno svolgimento nelle linee generali che partendo dalle origini e passando per la piena maturazione e diffusione giunge alla crisi e decadenza dell'impero e delle sue forme artistiche.

- Dell'arte paleocristiana e ravennate si illustrano le principali testimonianze artistiche e si evidenziano i concetti fondamentali, specialmente quello del passaggio dall'idealismo all'astrazione e dall'astrazione nuovamente all'idealismo nell'arte medio-bizantina.

- Si mettono in evidenza le novità dell'arte altomedioevale (la consistenza di linguaggio colto e rozzo, la cultura dei popoli migratori, la nascita del volgare figurativo, ecc.).

- Si riunisce la trattazione dell'arte medioevale in un unico percorso problematico per settori che, partendo dalle prime espressioni romaniche in architettura giunga ai più recenti edifici gotici, con qualche aggancio alle realtà extra-nazionali, e parimenti attraverso tutta la produzione scultorea e pittorica nei due momenti storici.

- Allo stesso modo Quattrocento e Cinquecento vengono considerati in una prospettiva unitaria di evoluzione, maturazione e crisi del concetto rinascimentale di antropocentrismo nel passaggio dall'Umanesimo al Rinascimento al Manierismo, colto sempre attraverso le più significative produzioni dei tre settori artistici.

- Identica operazione viene fatta per il Seicento e il settecento attraversati "problematicamente", soffermandosi sui nomi e sulle opere d'arte più importanti.

- Infine dall'800 in avanti fino al 1940 viene seguito un percorso unitario che dall'architettura neoclassica porta a quella funzionale, dalla cultura di Canova giunge a quella futurista e dalla pittura neoclassica conduce alle testimonianze contemporanee della prima metà del secolo.

Metodi e strumenti

Dell'opera d'arte, presentata attraverso l'uso costante ed imprescindibile degli strumenti audiovisivi,

viene attuata una lettura critica sul piano sociologico, iconologico e semiologico-formalistico che, unita alla conseguente storicizzazione, permette di individuare il valore in essa contenuto.

Gli strumenti utilizzati, oltre ai mezzi audiovisivi, sono, i viaggi di istruzione, le uscite didattiche e le attività parascolastiche, visite guidate e mostre in ambito cittadino e regionale.

Per quel che riguarda il "progetto di accoglienza", i docenti della materia hanno stabilito di effettuare una ricognizione complessiva dell'esperienza pregressa dell'alunno, presentando inoltre fin dall'inizio con chiarezza di intenti, fini e metodi impiegati. Si propone a partire dell'anno scolastico 1994-95, oltre a tale ricognizione orale, un primo approccio all'opera d'arte attraverso un test visivo di analisi di un'immagine artistica che possibilmente faccia riferimento all'esperienza pregressa dello studente sia nel corso degli studi effettuati nella scuola media, sia durante le gite scolastiche effettuate con la stessa, sia viaggi compiuti autonomamente. Tale analisi non ha valore di verifica ma solo di sondaggio delle conoscenze. I docenti concordano inoltre sulla necessità di instaurare in classe un rapporto corretto, educato, rispettoso, basato sulla civile convivenza e sul senso di responsabilità degli alunni fra loro e verso il docente; si farà comprendere inoltre che la serietà degli obiettivi da raggiungere non è necessariamente legata ad un rapporto di tensione all'interno della classe. I principi fondamentali della materia, il significato della Sperimentazione relativa alla storia dell'arte, la strutturazione e lo scopo del Corso Propedeutico, la metodologia impiegata, i tempi e modi di verifica, i criteri di valutazione verranno illustrati fin dall'inizio all'insegna della massima chiarezza.

Verifiche

I docenti della materia concordano nello stabilire che le verifiche verranno effettuate sotto forma di interrogazione orale, partendo da un'immagine che andrà riconosciuta, letta e storicizzata. Le verifiche vengono fissate in numero di almeno due per quadrimestre (tendenzialmente una verso l'inizio/metà e l'altra verso metà/fine). Si propone in aggiunta alle verifiche più tradizionali una verifica scritta sotto forma di test basato sull'analisi di un'immagine che può essere o già nota oppure sconosciuta ma ugualmente riconoscibile (in questo caso, la valutazione varierà in base al grado di difficoltà del riconoscimento). Un ulteriore tipo di verifica può essere assegnata facoltativamente, qualora se ne presenti l'occasione, sotto forma di relazione preparatoria ad un'uscita didattica o a un viaggio di istruzione completata dall'illustrazione sul posto di una o più opere d'arte.

Valutazione

Come criteri generali di valutazione si stabilisce di tener conto innanzitutto della capacità di lettura critica dell'immagine dal punto di vista sociologico, iconologico e semiologico-formalistico che non si deve ridurre né a puro nozionismo né ad un'esposizione generica e vaga. allo stesso tempo vengono valutati anche l'impegno, l'interesse e la partecipazione al dialogo educativo.

Nella valutazione delle capacità e conoscenze ottenute attraverso il Corso Propedeutico, stante la prevalenza dell'aspetto critico-formativo su quello informativo dello stesso, si concorda di tener conto soprattutto del rapporto tra grado di comprensione raggiunto ed impegno profuso. In altre parole, nella verifica dell'apprendimento del Corso Propedeutico una valutazione negativa viene attribuita solo in presenza di mancanza di comprensione e mancanza di impegno. Per quel che concerne il programma di storia dell'arte, oltre alla capacità di comprensione vengono richiesti e valutati anche gli elementi informativi necessari alla storicizzazione e fruizione critica.

Per quel che riguarda la scala di valutazione, si stabilisce quanto segue:

- valutazione gravemente insufficiente (voto non oltre il 4): si raggiunge qualora l'alunno si presenti alla verifica totalmente incapace di riconoscere e leggere criticamente l'opera d'arte e sebbene aiutato ed indirizzato si mostri insensibile a qualunque sollecitazione o rifiuti nel modo più assoluto di rispondere.
- Valutazione insufficiente (voto 5): si raggiunge quando, pur in presenza di una non totale mancanza di

comprensione, l'impegno è carente.

- Valutazione sufficiente (voto 6): si raggiunge quando si hanno minimi elementi di informazione e fruizione critica.

- Valutazione discreta (voto 7): si raggiunge quando si hanno un'adeguata informazione, una corretta lettura critica di tutti gli elementi ed una seppur semplice storicizzazione.

- Valutazione buona (voto 8): si raggiunge quando sussiste un buon rapporto tra informazione, lettura critica e storicizzazione.

- Valutazione ottima/eccellente (voto 9 o 10): si raggiunge quando, oltre a quanto sopra indicato per il voto 8, si ottengono osservazioni critiche e un approfondimento personale ad alto o altissimo livello.

Oltre ai voti pieni sono attribuiti voti intermedi con la seguente quantificazione (che non può essere esplicitata formalmente, non essendo a disposizione il sistema centesimale); semplificando: un 6+ equivale a un 2,25; un 6 e mezzo o 6/7 equivalgono a un 6,50 e un 7- equivale a un 6,75.

Poichè la valutazione è espressa in cifre, tali cifre devono essere cumulate in modo rigoroso; la valutazione può essere però attribuita con una certa discrezionalità, tenendo conto dei principi sopra enunciati ma anche dei singoli casi. Il voto deve essere attribuito con trasparenza. All'atto della media dei voti, che possono essere anche intermedi, il voto finale si aggiusta nel modo seguente: se è sotto la metà, vale il voto inferiore; se è sopra la metà, vale il voto superiore; se è esattamente la metà, la decisione spetta al consiglio di classe che resta comunque sovrano nel modificare il voto che è e rimane una proposta.

Individuazione delle risorse

Tra le risorse materiali ed umane attualmente disponibili esistono: due aule attrezzate per proiezioni; tre proiettori; una dotazione di diapositive (di cui molte sono in triplice copia) negli appositi schedari-contenitori; diversi libri nella piccola biblioteca specializzata; alcuni calchi in gesso e modellini in legno di opere d'arte; alcune videocassette; degli spazi attrezzati per esposizioni; una lavagna luminosa.

PROGRAMMA QUINQUENNALE DI EDUCAZIONE FISICA

Gli obiettivi didattici si intendono per tutto il corso di studi; viene lasciata libertà all'insegnante di determinare in sua piena responsabilità il lavoro educativo, da svolgere nei tempi e nei modi ritenuti da lui ottimali e per poter ottenere i risultati prefissati, tenendo sempre presente le situazioni peculiari di ogni classe e dei singoli alunni.

Gli obiettivi specifici da raggiungere alla fine del corso di studi:

1. Potenziamiento fisiologico, ossia miglioramento delle capacità cardio - muscolari e quindi della resistenza, della velocità ed elasticità articolare.

Tale obiettivo sarà presente nel corso dell'intero ciclo scolastico, essendo fondamentale per una buona tenuta fisica e come presupposto allo svolgimento di qualsiasi attività motoria.

2. Rielaborazione degli schemi motori, cioè affinamento ed integrazione di quelli acquisiti negli anni precedenti la scuola media superiore. A tale scopo sarà importante l'uso dei piccoli e grandi attrezzi che permettono una verifica più specifica del rapporto tra l'alunno e l'ambiente (ricerca di situazioni nelle quali si realizzano rapporti non abituali del corpo nello spazio e nel tempo).

3. Sviluppo della personalità e della socialità, attraverso esercizi più complessi ed elaborati, in cui entri anche la capacità creativa ed espressiva del singolo alunno; con i giochi di squadra (momento importante di confronto interpersonale, identità di fini, collaborazione, accettazione dell'altro), con l'affidamento di compiti inerenti l'attività fisica in palestra (arbitraggio, giuria ecc.).

Ad integrazione di tali obiettivi, la partecipazione ai campionati studenteschi nelle varie specialità

sportive, che dovrebbero essere di corollario all'attività motoria e dovrebbero mettere in evidenza ed esaltare le capacità dei singoli alunni in un lavoro individuale e di gruppo. Finalità dell'educazione fisica è la formazione di personalità armoniche e dinamiche, raggiunta attraverso una ricerca qualitativa del gesto, rispettosa delle singole individualità intese nelle loro unità psico-fisica.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CRISTIANA-CATTOLICA (IRC)

I nuovi programmi dell'IRC nella scuola, datati 15 luglio 1987 e seguiti alla revisione del Concordato tra lo Stato e la Chiesa, caratterizzano questo insegnamento non più come catechesi, ma come cultura religiosa, da intendersi non soltanto come una somma di cognizioni oggettive, ma anche come un atteggiamento-cognitivo e partecipativo insieme - di quella specifica ricerca umana che è chiamata appunto ricerca religiosa.

Fin dalle prime righe dei nuovi programmi si afferma che l'IRC nella scuola superiore "concorre a promuovere il pieno sviluppo della personalità degli alunni ed contribuisce ad un più alto livello di conoscenza e di capacità critiche proprio di questo tipo di scuola": una netta e decisa dichiarazione di allineamento con l'articolo 1 del testo del disegno di legge per la riforma della secondaria superiore approvato dal Senato nel marzo 1985. Un allineamento, dunque, sullo stesso fronte di tutta la scuola protesa a promuovere "l'uomo pieno" in ogni alunno.

Questi programmi, assumendo il principio del "pieno sviluppo" degli alunni come criterio ultimo, coestensivo a tutti gli insegnamenti, e assumendo "un più alto livello di conoscenze e capacità critiche" come finalità generale distintiva della scuola secondaria, assegnano all'IRC la natura di **disciplina scolastica curricolare, solidale e omologa per ruolo e contenuto col progetto stesso della secondaria superiore.**

E questo il primo tratto che disegna il profilo disciplinare della religione cattolica come "insegnamento aperto a tutti". L'IRC si colloca, dunque, nel quadro delle finalità della scuola, ma deve anche rispondere alle esigenze obiettive dell'altro suo referente istituzionale e cioè essere conforme alla dottrina della Chiesa.

Ai fini di una caratterizzazione dei programmi di religione secondo i parametri presenti nel nuovo Concordato, appaiono ineludibili e prioritarie alcune istanze:

- **istanza educativa e formativa** per cui la disciplina religione viene proposta "per la formazione dell'uomo e del cittadino"; - **istanza antropologico-sociale** presente nel riconoscimento del valore della cultura religiosa quale componente irrinunciabile del quadro degli strumenti interpretativi della realtà della storia individuale e sociale;

- **istanza pedagogico-scolastica** scaturente dalla necessaria contestualizzazione dell'IRC nel quadro delle finalità e delle metodologie proprie della scuola pubblica;

- **istanza di garanzia istituzionale** dei contributi dottrinali dell'IRC, presente nella "conformità" dei programmi alla dottrina della Chiesa, il riconoscimento dell'insegnante mediante l'istituto dell'idoneità e l'approvazione dei libri di testo idonei (nulla osta).

Finalità dell'IRC;

- a. concorrere a promuovere il pieno sviluppo della personalità;
- b. mediante il contributo "ad un più alto livello di conoscenza e di capacità critiche proprio della secondaria";
- c. mediante l'acquisizione della cultura religiosa per la formazione dell'uomo e del cittadino (non del cristiano);
- d. in vista - dell'inserimento del mondo professionale e civile - di una capacità di lettura storico-

culturale - di scelte consapevoli in ordine al problema religioso.

Alla luce di quanto brevemente esposto l'IRC tende a realizzare con il proprio specifico, le finalità che il Liceo "Dante Alighieri" ha fatto proprie.

Obiettivi generali:

Alla fine del quinquennio gli studenti: - non accettino e non rifiutino niente a priori; - sappiano dialogare in un clima di rispetto reciproco; - comprendano e rispettino le diverse posizioni che le persone assumono in materia etica e religiosa; - maturino capacità di confronto tra il Cattolicesimo, le altre confessioni cristiane, le altre religioni,

- accostino in materia corretta la Bibbia e i principali documenti della tradizione cristiana.

Contenuti dell'IRC. Nuclei tematici generali: per il biennio:

Le più profonde domande sul senso della vita in prospettiva religiosa; - le molteplici e varie manifestazioni dell'esperienza religiosa, gli elementi fondamentali che la qualificano e la rilevanza del fatto religioso cattolico nella cultura italiana; - le grandi linee della storia biblica e l'origine della religione cristiana. La conoscenza delle fonti essenziali, particolarmente della Bibbia. - la figura di Gesù Cristo: la sua vicenda storica, il messaggio e l'opera, il mistero. La sua importanza e significato per la storia dell'umanità e la vita di ciascuno.

Per il triennio:

- La ricerca dell'uomo, "la via delle religioni", la questione del rapporto fede-religione, fede-scienza, fede-cultura, norma-conoscenza, sacro-profano ecc.; - rapporto Cristianesimo-Ebraismo; - rapporto Cristianesimo-religioni positive mondiali e culture religiose primitive; - rapporto Cristianesimo e sistemi non cattolici di significato e valore. La programmazione annuale verrà stesa all'incirca dopo un mese di lezione, tempo ritenuto necessario per conoscere almeno un po' la situazione emergente nelle singole classi e le esigenze reali degli studenti. per le quarte ginnasio sarà somministrato un test d'ingresso i cui risultati saranno discussi in classe.

La programmazione terrà presenti: - gli obiettivi finali di Istituto; - gli obiettivi specifici dell'IRC; - i programmi dell'IRC del 1987; - le esigenze degli studenti; - la situazione psicologica degli adolescenti e dei giovani; - la specificità dell'istituto scolastico.

L'IRC può contare all'incirca su 25 ore effettive di lezione nel corso dell'anno ed è chiaro che in presenza di un tempo così limitato la naturale flessibilità di ogni programmazione dovrà essere tenuta costantemente presente, per correggere il percorso tutte le volte che la situazione oggettiva lo consigliasse anche per dar spazio a situazione nuove ed impreviste vicine agli interessi immediati degli studenti. Con particolare riguardo al punto 1. 2. dei programmi, che è attento alla dimensione psicologica degli adolescenti e dei giovani e invita ad aiutarli a leggere la realtà storica in cui essi sono immersi, a rispondere alle loro esigenze di verità e di senso della vita, un'ora al mese, secondo un modulo di 3+1, è gestita da uno o più studenti che individuano nel proprio vissuto, in quello di loro amici e/o compagni, o in qualche fatto di attualità, un tema da proporre alla classe e sul quale confrontarsi. In questo quadro compito dell'insegnante è quello di individuare le posizioni emerse e precisare il pensiero cristiano. Quest'ora "diversa" viene proposta e resa operativa se accettata dalla classe.

Metodi e strumenti di lavoro.

Lezioni frontali. Dialogo, questionari, interviste. Uso del testo privilegiando le "parole chiave" e i documenti.

documentazione del testo di storia e/o filosofia per uno svolgimento coordinato di alcune tematiche. Lettura ed attualizzazione dei testi biblici affrontati. Proiezione di videocassette sulle grandi religioni. Utilizzo di carte geografiche. Documentazione diretta su fonti e documenti. Ricerca individuale e di gruppo. Confronto e

dialogo con soluzioni analoghe e alternative. Visite guidate a comunità religiose cattoliche e non.

Valutazione.

La valutazione terrà conto, oltre che dell'acquisizione reale dei contenuti, di ogni forma di progresso rispetto alla situazione di partenza, del grado di partecipazione diretta al dialogo educativo, della costanza e dell'impegno, della disponibilità alla ricerca e all'approfondimento personali, dei risultati dell'esercitazioni scritte.

Verifiche.

Domande all'inizio (ricapitolazione della lezione precedente) e alla fine di ogni lezione. Osservazione sistematica dell'interesse e della partecipazione attiva in classe. Alla fine di ogni quadrimestre un lavoro scritto fatto a scuola con riferimento a una o più tematiche svolte, offre la possibilità per una verifica più precisa e forse anche più adatta a coloro che, riservati per natura, intervengono meno.

I risultati di ogni verifica saranno considerati in ordine ai risultati raggiunti dagli studenti. Al lavoro dell'insegnante, all'efficacia del processo educativo.

Interdisciplinarietà: Nonostante la disponibilità dei colleghi delle varie discipline, risulta difficile programmare all'inizio dell'anno, anche solo su singole tematiche, un lavoro interdisciplinare. Se in corso dell'anno nasce qualche proposta, si ritiene utile, anzi opportuno, collaborare. Per quanto possibile il lavoro svolto ha un occhio attento ai programmi di italiano, storia, filosofia.